



MANIFESTO

del nuovo chalet *of the New Chalet*

Una casa unifamiliare per cinque persone nei boschi dell'Ontario, in Canada, è l'occasione per proporre una versione più lineare e rigorosa della tipologia locale. E per osare un ribaltamento distributivo che porta gli ambienti collettivi al piano superiore, dove si gode di una magnifica vista sul paesaggio

A detached house for a family of five in the woods of Ontario, Canada, has given its designer the opportunity to propose a more linear and rigorous version of a local type of building. There is also an attempt to overturn the usual arrangement of rooms that form the common spaces and move them to the upper floor, from where there is a magnificent view

TXT_MARTINA LANDSBERGER
PHOTOS_SHAI GIL





Grandi aperture per la zona giorno, situata al primo piano della casa per enfatizzare la vista sulle colline circostanti.

Large openings for the day zone, situated on the first floor of the house to privilege the view of the surrounding hills.

Blue Mountains è una città situata nella Grey County, a sud ovest della regione dell'Ontario, a circa due ore di macchina da Toronto. Osservando le immagini di *Google Maps* la parola città potrebbe apparire strana o quantomeno poco adeguata a rappresentare il luogo: una distesa di alberi, boschi e radure e in lontananza la Nottawasaga Bay, una distesa di acqua blu. Qua e là, a piccoli gruppi, case di dimensioni variabili, mai piccole, tutte più o meno simili, contraddistinte ognuna dalla copertura a falde spioventi, a dimostrazione che qui d'inverno nevica, e anche tanto. Blue Mountains è un luogo di villeggiatura: d'inverno si scia, d'estate si approfitta dell'acqua della baia e d'autunno ci si gode il panorama dei mille colori della folta vegetazione. È qui, vicino alle piste da sci e al termine di una strada senza uscita, che Robert Kastelic e il suo "atelier" hanno recentemente realizzato una casa unifamiliare per cinque persone, un semplice parallelepipedo di circa tremila metri quadrati. Il progetto reinterpreta la tipologia abitativa più diffusa in questa zona – lo chalet – provando ad allontanarsi dagli stereotipi che da sempre lo caratterizzano. Da qui per esempio la scelta, per quel che riguarda l'architettura dell'edificio, di rinunciare ai tipici abbaini decorati e alle profonde sporgenze delle gronde, ma allo stesso tempo la volontà di riconfermare il tetto a falde, un semplice e stretto timpano metallico, e l'utilizzo del legno, quello di pino, quale materiale di rivestimento dei prospetti. Perché un progetto possa dirsi riuscito

Blue Mountains is a town in Grey County, southwestern Ontario, about two hours' drive from Toronto. Looking at the pictures on Google Maps the word town might seem a strange or at least not a very appropriate way to describe the place. There is an expanse of forests and clearings and in the distance Nottawasaga Bay, another expanse, this time of blue water. Here and there, in small groups, there are houses of varying size. None of them are small, and all are similar and marked by steeply pitched rooves, reflecting the fact that in the winter it snows here: a lot. Blue Mountains is a resort. In the winter people come here to ski, and in the summer to enjoy the waters of the bay and in autumn to see the spectacle of the myriad colours of the foliage. It is here, near the ski slopes and at the end of a cul-de-sac, that Robert Kastelic and his "atelier" have recently built a detached house for a family of five, a simple parallelepiped of around three thousand square metres. Its design is a reinterpretation of the most common type of dwelling in this area – the chalet – that attempts to move away from the stereotypes which have always marked this kind of building. For example the choice, as far as the architecture of the building is concerned, is to remove the typical decorated dormer windows and broad overhangs of the eaves, and at the same time there is an insistence on the pitched roof, as a simple and narrow metal gable with the use of pinewood as cladding





La grande cucina, pensata in un'ottica di convivialità, è al primo piano. Al piano terreno è invece allestita la zona più privata, con le camere da letto e una sauna.

The large kitchen, designed with conviviality in mind, is on the first floor. The more private zone, with the bedrooms and a sauna, is located on the ground floor instead.



non è però sufficiente limitarsi alla sua "forma esterna". E Kastelic pare aver ben chiaro questo principio tanto da arrivare a proporre una vera e propria inversione della tradizionale organizzazione distributiva della casa. Consapevole della ricchezza del luogo e della necessità di trovare una relazione fra la casa e la natura circostante, il progetto porta al primo piano tutta la parte "pubblica" della casa, destinando il piano terreno allo spazio privato delle camere da letto e dei servizi (sauna inclusa) distribuiti in successione da un lungo corridoio centrale. Il primo piano del volume è invece totalmente dedicato alla cosiddetta vita collettiva: un grande soggiorno con cucina a vista e, dietro un piccolo blocco di servizi, un locale dedicato allo svago, la cosiddetta "rec room". È certamente lo spazio del soggiorno a caratterizzare il progetto: una scatola luminosa definita dalla linea inclinata della copertura e dalle grandi e regolari finestre che si aprono a incorniciare precisi punti di vista. Il bianco delle pareti e il legno chiaro dei pavimenti contribuiscono alla caratterizzazione dello spazio accentuandone la luminosità. Unico elemento contrastante, il camino: un semplice taglio nero all'interno di una quinta muraria anch'essa incorniciata da due grandi finestre. Al volume principale della casa se ne affianca uno più piccolo destinato ad accogliere al piano terreno il garage e uno spazio terrazzato al piano del soggiorno, da cui risulta accessibile. In questo caso parrebbe che la logica distributiva si inverta nuovamente con lo spazio più privato portato al primo piano e quello pubblico al piano terreno dove c'è anche il giardino, che è della casa ma non solo. Dal momento che, come accade spesso in questi paesi, non esistono recinzioni.

of the exterior. But the "external form" is not sufficient for a design to be considered a success. And Kastelic seems to have grasped this principle, going so far as to propose a complete inversion of the traditional arrangement of the rooms of the house. Conscious of the beauty of the location and the need to find a relationship between the house and nature, he has moved the whole "public" part of the house onto the first floor, locating on the ground floor the private space of the bedrooms and the bathrooms (including a sauna), which are laid out in succession along a long central corridor. The first floor of the building is instead given over entirely to collective life. There is a large living room with an open kitchen and, behind a small block with a bathroom and lavatory, a space devoted to leisure, known as the "rec room". It is certainly the space of the living room that makes the project stand out: a box filled with light and defined by the sloping lines of the roof and the large and regular windows framing precise views of the forest. The white of the walls and the pale wood of the floors help to characterize the space, accentuating its luminosity. The only contrasting element is the fireplace - a simple black band at the foot of a wall that is framed by two large windows. The main space of the house is flanked by a smaller one used to house the garage on the ground floor and a terraced space on the same level as the living room, from which it is accessible. The arrangement seems to have been inverted again, with the more private area located on the first floor and the public one on the ground floor, where there is also a garden, which belongs to the house but not to it alone. As frequently happens in this part of the world, there are no fences ■